

Giunta Regione Emilia-Romagna

Delibera di Giunta - N.ro 1999/2286 - del 07/12/1999

Oggetto: ISTITUZIONE DEL CENTRO RIFERIMENTO TRAPIANTI

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 1 Aprile 1999 n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti", che;

- all'articolo 10, comma 6, definisce le funzioni del Centro Regionale per i Trapianti, di seguito denominato Centro di Riferimento o Centro;
- all'articolo 10, comma 4, stabilisce che il Centro di Riferimento ha sede presso una struttura pubblica e si avvale di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti;
- all'articolo 11, comma 1, precisa che l'attività del Centro di Riferimento è coordinata da un Coordinatore nominato dalla Regione, già individuato con delibera regionale n. 743/1999 nel Dottor Alessandro Nanni Costa per un periodo di anni 5;
- all'articolo 11, comma 2, stabilisce che il coordinatore nello svolgimento dei propri compiti è coadiuvato da un Comitato regionale;
- all'articolo 15, comma 1, stabilisce che le Regioni individuano le strutture sanitarie pubbliche aventi il compito di conservare e distribuire i tessuti prelevati certificandone l'idoneità e la sicurezza ed al comma 2 dello stesso articolo prescrive che le Regioni definiscano le modalità secondo le quali operino le strutture di cui al comma 1;
- all'articolo 2, comma 1, stabilisce che le Regioni sono tenute ad informare i cittadini sulle modalità della espressione di volontà alla donazione;
- all'articolo 2, comma 2, stabilisce che le Regioni devono adottare iniziative volte a migliorare l'informazione dei cittadini sulle problematiche relative alla donazione degli organi, al loro trapianto ed alla prevenzione delle malattie causa delle gravi insufficienze d'organo;
- all'articolo 16, comma 2, stabilisce che le Regioni devono provvedere alla verifica della qualità e dei risultati della attività di trapianto di organi e tessuti;

Considerato che le funzioni specificamente attribuite al Centro di Riferimento dall'articolo 10, comma 6, sono:

1. il coordinamento delle attività di raccolta e di trasmissione dei dati

- relativi alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro nazionale;
2. il coordinamento delle attività di prelievo ed i rapporti con i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali di cui all'articolo 12;
 3. il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per assicurare l'idoneità del donatore, avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti e sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;
 4. l'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro Nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto;
 5. il coordinamento del trasporto dei campioni biologici, delle équipe sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;
 6. la cura dei rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le associazioni di volontariato;

Valutate:

- l'opportunità di attribuire le ulteriori funzioni indicate al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale
- n.53/1995 ed altre previste dal Piano Sanitario Regionale 1999/2001;
- l'opportunità che la Regione utilizzi il Centro di Riferimento come struttura di valenza sovraziendale per adempiere a quanto previsto dagli articoli 2 e 16 della citata legge n. 91/1999;

Considerata l'importanza dei compiti di elevata responsabilità nell'ambito delle attività di prelievo e trapianto, e la necessità di mantenere il necessario livello di autonomia nella gestione del Centro stesso;

Ritenuto quindi a tali fini di riconoscere al Coordinatore del Centro le funzioni di responsabile di Unità Operativa e la conseguente retribuzione di posizione;

Verificato che i compiti di natura assistenziale attribuiti al Centro di Riferimento prevedono:

1. la valutazione della idoneità del donatore segnalato nell'ambito regionale;
2. la valutazione dell'eventuale trasmissione donatore-ricevente di patologie infettive e/o neoplastiche;
3. la valutazione della idoneità degli organi;
4. la trasmissione delle informazioni, la assegnazione degli organi e tessuti ai gruppi di trapianto;

5. la trasmissione delle relative informazioni cliniche sul donatore;
6. la verifica della effettuazione dei test di compatibilità immunologica donatore-ricevente;
7. l'organizzazione dei trasporti di campioni biologici, organi ed équipe chirurgiche dalle sedi di prelievo a quelle di trapianto;

Ritenuto che per l'espletamento di tali compiti organizzativi ed assistenziali con caratteristiche di urgenza e continuità 24 ore su 24, 365 giorni all'anno sia necessaria la presenza di un responsabile medico dell'attività, a sua volta tenuto ad eseguire le indicazioni del coordinatore, la presenza di 3 medici a tempo pieno per consentire l'attivazione di un turno completo di reperibilità, nonché la presenza di una unità amministrativa e di una unità infermieristica;

Valutata l'opportunità che nell'Azienda Ospedaliera sede dell'attività di coordinamento, le funzioni di coordinatore locale per il prelievo di organi e tessuti siano affidate ad uno dei medici del Centro;

Ritenuto:

- che l'Azienda Ospedaliera di Bologna, attuale sede del Centro Interregionale AIRT, possa essere individuata come sede pro-tempore delle attività gestionali ed assistenziali del Centro Regionale di Riferimento;
- che l'assetto proposto sia in grado di consentire il mantenimento e lo sviluppo degli attuali livelli delle attività di prelievo e trapianto di organi e possa contribuire al necessario incremento della attività di prelievo e trapianto di tessuti;

Considerata l'opportunità che, nell'ambito dello stesso assetto organizzativo del Centro Trapianti, sia prevista altresì una specifica organizzazione per la conservazione e la distribuzione delle cornee;

Ritenuto inoltre:

- che la conservazione e la distribuzione dei tessuti corneali richieda personale espressamente dedicato nelle figure di un laureato in biologia con esperienza di conservazione dei tessuti e di un tecnico di laboratorio;
- che la sede pro-tempore di tale struttura possa essere individuata nell'Azienda USL Città di Bologna;
- che per la complessità dei compiti affidati il Comitato Trapianti sia affiancato da diversi comitati tecnici dedicati a) alla donazione di organi, b) al prelievo e trapianto di organi, c) al prelievo, alla conservazione ed al trapianto di tessuti, d) al complesso delle attività inerenti il trapianto di midollo osseo, f) alle iniziative di informazione

indicate nel capitolo 2 della legge n. 91/1999, g) alla rete informatica attualmente utilizzata nel settore, la cui composizione sarà approvata e formalizzata dalla Regione;

Valutato che il Centro di Riferimento sia una struttura di competenza regionale le cui funzioni di carattere gestionale ed assistenziale siano da posizionare presso Aziende Ospedaliere o Aziende USL della Regione mantenendo propria autonomia decisionale, un proprio centro di responsabilità nell'ambito dell'Azienda, nel rispetto delle procedure aziendali;

Ritenuto infine che le risorse destinate alle Aziende sede delle attività di coordinamento e sede delle attività di conservazione di tessuti siano annualmente stabilite dalla Regione utilizzando i fondi per le attività di trapianto, ai sensi dell'articolo 8 sexies, comma 3, D.Lgs n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della legge regionale 19 novembre 1992, n. 41, delle proprie deliberazioni n. 2541 del 4 luglio 1995 e n. 1803 del 5 ottobre 1999, del parere favorevole sulla presente deliberazione in merito:

- alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Sergio Venturi,
- alla legittimità espresso dal Direttore Generale alla Sanità, dott. Franco Rossi;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di istituire il Centro di Riferimento come una struttura di competenza regionale, le cui funzioni di carattere gestionale ed assistenziale sono allocate presso Aziende Sanitarie o Aziende USL della Regione con un proprio centro di responsabilità nell'ambito delle singole Aziende;
2. di assegnare pro-tempore la sede del Centro alla Azienda Ospedaliera di Bologna;
3. di assegnare pro-tempore la sede delle attività di conservazione e distribuzione dei tessuti corneali alla Azienda USL di Bologna;
4. di assegnare alle Aziende Sanitarie sede del Centro e sede delle attività di conservazione e di distribuzione delle cornee il compito di identificare all'interno dei propri edifici i locali idonei allo svolgimento di tali attività;

5. di affidare la responsabilità del Centro di Riferimento al Coordinatore regionale, al quale vengono riconosciute funzioni e retribuzione di posizione equivalenti ad un Responsabile di Unità operativa per la durata dell'incarico, dando atto che con delibera n. 743/1999 il Dottor Alessandro Nanni Costa è stato nominato Coordinatore regionale ai sensi della legge 91/1999 per un periodo di anni 5;
6. di individuare per le funzioni assistenziali e gestionali del Centro di Riferimento un organico composto da 4 medici in servizio a tempo pieno tra i quali, sotto la linea direzionale del Coordinatore del Centro, vengano identificati un responsabile delle attività assistenziali ed il Coordinatore locale dell'Azienda sede pro-tempore del Centro, una unità amministrativa ed una infermieristica;
7. di dedicare alla conservazione e la distribuzione dei tessuti corneali personale espressamente dedicato nelle figure di un laureato in biologia con esperienza nella conservazione dei tessuti e di un tecnico di laboratorio;
8. la Giunta Regionale, nell'ambito di una programmazione pluriennale e utilizzando i fondi per le attività di trapianto, ai sensi dell'articolo 8 sexies, comma 3, D.Lgs n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, destinerà le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività gestionali, assistenziali, di conservazione e distribuzione di tessuti svolte dal Centro di Riferimento e dalle Aziende Sanitarie